

## Ikea arreda Pisa e la discussione impazza sui social

Author : Cinzia Colosimo

Date : 28 febbraio 2014



Se l'obiettivo era far parlare il più possibile dell'apertura del nuovo store ai Navicelli, non c'è dubbio: la campagna ha colto nel segno. Con quali reazioni? Dopo il risveglio di ieri con la città tappezzata da stoffe marchio svedese, tanti gli apprezzamenti e i commenti a cuor leggero, altrettante le critiche e le domande di chi si chiede se e come la multinazionale abbia pagato il Comune per tutto questo.

Una prima risposta la dà l'amministrazione: "Ikea paga al Comune di Pisa per numero 10 divani e n. 20 tavolini, per il periodo compreso dal 27 febbraio al 4 marzo ( superficie complessiva mq. 30) **111,60 euro di Cosap. Il permesso per i tavolini e divani è valido fino al 4 marzo** compreso. Dopo di che Ikea provvederà a toglierli. Vale qui la pena di ricordare che tavolini e divani saranno regalati a Dinamo Camp e all'associazione italiana Persone Down". O meglio, quello che rimarrà di divani e stoffe dopo due settimane sotto la pioggia e l'uso dei passanti.

Bassissima dunque la cifra richiesta dal Comune per la campagna di marketing di Ikea - il cui nome non compare mai - tanto bassa che in molti si chiedono se lo stesso trattamento sia riservato anche a nomi meno celebri. Ma non per tutti la cosa è suonata particolarmente permissiva; c'è anche chi ha mostrato tanto entusiasmo come l'organo di comunicazione del Comune di Pisa, che si è detto "sorpreso" della campagna, e ha anche cambiato le proprie immagini di profilo su Facebook.



Spazio alla vox populi, su Facebook Andrea dice: "Che il comune renda pubblico l'introito di questa "carnevalata" e

come verrà utilizzato". E Francesca riflette: "Mi chiedo solo (e non ho nessun pregiudizio contro Ikea) se abbiano almeno pagato le affissioni....perché ponti, colonne e edifici sono comunque un valore culturale e non credo che a me permetterebbero di attaccarci un manifesto".

Più di 4 mesi e ancora non ho l'autorizzazione per posizionare un insegna con nome azienda, e [#ikea](#) riveste l'arte con i tessuti! [#pisa](#)

— Sergio Mantuano (@SergioMantuano) [27 Febbraio 2014](#)

Parole di apprezzamento, dicevamo, non mancano. Ci sono quelle di **Paola**, che scrive: "Quante storie! si tratta di una pubblicità allegra che in tempo di carnevale a Pisa non può far che bene". E di un'altra **Paola** che aggiunge: "Tutto Borgo è vestito Ikea!!! Evviva! Voglio più Svezia in Italia, voglio re Gustavo e la regina Sylvia, figaccioni biondi e smörrebröd, a voi lo smör che io mi pappo il bröd!"

**Lorenzo** commenta:

//

[Pubblicazione](#) di [Lorenzo Paladini](#).

Suggestiva è l'opinione di Serena, che ripubblichiamo con piacere:

Un megastore di oggettistica in una struttura recuperata sarebbe stato essere al passo coi tempi [#ikea](#) [#ikeapisa](#)

— Serena Madhouse (@serenamadhouse) [27 Febbraio 2014](#)

Mentre **Clara** è giustamente preoccupata per la viabilità: "Ma la strada di raccordo l'hanno finita? Siamo in un ritardo...un figurone... i clienti lanciati dall'elicottero...fantastico".

Critico il consigliere comunale **Ciccio Auletta** che scrive: "Una città ad uso e consumo di una multinazionale.....quando si parla di uso privatistico. Penso ogni giorno che a Pisa si sia raggiunto il limite, ma purtroppo mi sveglio la mattina e mi rendo conto che mi ero illuso: no limits". E Dario, che aggiunge: "Vi piacciono i mobilini ikea? Ecco a voi la città a misura di pubblicità".

Anche l'assessore provinciale Giacomo Sanavio non risparmia giudizi:

//

[Pubblicazione](#) di [Giacomo Sanavio](#).

Giovanni aggiunge infine una citazione: "...sin dalla fine dell'800 la provincia di Pisa si è sviluppata rapidamente come centro di lavorazione del legno, tanto da essere oggi considerata una capitale del mobile italiano...".

Un riflessione più concentrata sulla campagna e sulle dinamiche che solleva, è questa del blog **coltisbagli** e merita la lettura:

Se il [#brand](#) è dentro i nostri occhi non occorre più che appaia poiché viene riproiettato sugli oggetti [#IKEA](#) [#pisa](#) <http://t.co/p4pZ5CnQ8Q>

— Matteo Pelliti (@coltisbagli) [27 Febbraio 2014](#)

E c'è chi infine, ribattezza così la vicenda:

[@lapaginaQ](#) [#invasionedegliultraconponibili](#) [#ikea](#) [#pisa](#)

— zapatas (@zapatasz) [27 Febbraio 2014](#)